

I segreti del raku

Arte e tecnica nelle opere di Simona Frigerio

NEL NUOVO laboratorio avrò a disposizione uno spazio maggiore," racconta Simona Frigerio, "e potrò così sviluppare la parte più 'artistica' del mio lavoro, la scultura in particolare modo, la mia passione di sempre". Si è formata all'Accademia di Belle Arti di Brera Simona, e proprio a Brera ha partecipato per la prima volta a un corso di ceramica dove ha scoperto la tecnica raku. L'amore per questa antica tradizione che celebra la trasformazione degli elementi (terre, smalti, ossidi metallici) a contatto con fuoco e aria, è stato immediato. Altrettanto immediata la decisione di intraprendere un personale percorso di sperimentazione per impadronirsi di questa complessa tecnica. Oggi, dopo tanti anni di pratica, Simona descrive i suoi lavori come una serie di "illustrazioni per l'infanzia tridimensionali". E, in effetti, la componente favolistica nelle sue opere è evidente. Nel ca-

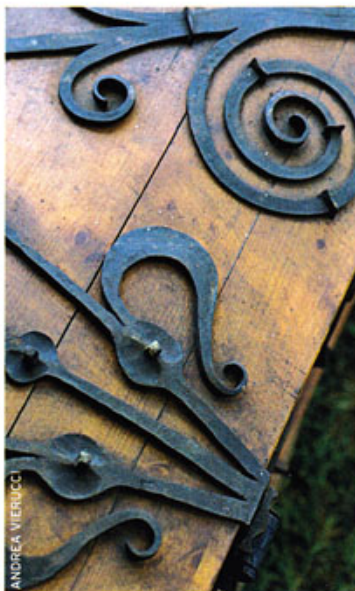
talogo delle sue realizzazioni, originali linee di complementi d'arredo, sculture e gioielli, figurano lupi, ciondoli coleottero, pesci menhir, vasi bulbo, vasi con ombelichi. "Il mio laboratorio sarà anche uno spazio creativo, un luogo di incontro e di scambio per chi già crea con la tecnica raku e chi la vuole conoscere", dice Simona. "Ora mi sento pronta anche per avviare corsi di ceramica e svelare qualcuno dei miei piccoli e grandi segreti". Il nuovo spazio di Simona potrà inoltre ospitare mostre di opere in raku, un tipo di ceramica che gode di un costante apprezzamento.

SIMONA FRIGERIO

Via Manzoni, 1
Cucciago (Co)
Tel. 3493715504
simonafirgerio.com



Simona Frigerio lavora a un pesce menhir, in alto. Il vaso Ombelichi (h 100 cm) e una collana smaltata della collezione Perla.



Michel Courtemanche al lavoro; esempio di fregi tradizionali per cancello.

FORGIARE A VENEZIA

Nella famiglia Bertoldini si esercita il mestiere del fabbro almeno dalla seconda metà del XVII secolo: a questa data infatti ne risale la presenza nel Sestiere di San Marco, cuore della città, naturalmente nella Calle dei Fabbri. "Il bello del mio mestiere è partire da una barra grezza di metallo e ricavarne forme eleganti e forti," racconta Piero Bertoldini, che affianca il padre Ettore nella direzione dell'azienda. "Un grande piacere e privilegio è poi passeggiare per Venezia, questa straordinaria città, e imbattersi in manufatti che tu stesso hai battuto nel ferro". L'azienda, e non potrebbe essere altrimenti,

è fortemente radicata nella città lagunare, dove è chiamata a partecipare a grandi progetti che hanno interessato, solo per fare qualche esempio, Ca' Pesaro, l'Hotel Monaco e gli interventi di restauro e ricostruzione delle opere in ferro per il Teatro La Fenice. Fruttuosa inoltre la collaborazione con Michel Courtemanche, fabbro-artista che ha creato oggetti e scenografie per una cinquantina di film, impegnato come i Bertoldini a mantenere vivo questo nobile mestiere.

ETTORE BERTOLDINI

Via Malamocco, 86 Lido di Venezia - Tel. 0412760200
ettorebertoldini.com